

Dar da Bere agli Assetati

☪ Nel futuro: Acqua ?

Nel futuro, l'acqua sarà oggetto di discussione più ancora che nel passato. Già oggi osserviamo come un Paese si appropria dell'acqua deviandola verso un altro Paese o usando l'acqua dei fiumi senza rispettare i confini dei Paesi limitrofi. **Oggi, milioni di popoli nel mondo** devono affrontare seri problemi finanziari e sforzi fisici per ottenere l'acqua. **Come conseguenza, hanno pochissime possibilità di sfuggire dalla povertà. La mancanza d'acqua implica realmente insufficienti opportunità di sviluppo.**

Il rapporto tra scarsità d'acqua e povertà è evidente, ma è tuttavia più complesso di quanto si possa pensare. L'impianto di una pompa o di tubature per l'acqua non necessariamente implicano che donne e bambini sono avvantaggiati nel prendere l'acqua pura e vicina.

Inoltre, a prescindere dalla disponibilità dell'acqua, la lotta contro la povertà deve ugualmente considerare come l'acqua disponibile sia ben usata.

Il benessere di un bambino dipende moltissimo dalla qualità e dalla disponibilità dell'acqua, e come questa risorsa preziosa sia gestita. Nel mondo, agenti biologici di malattia e sostanze chimiche inquinanti compromettono la qualità dell'acqua, che causa una catena di malattie che spesso minacciano la vita. Una delle malattie più gravi, derivanti dall'acqua inquinata, che colpisce i bambini, è l'infezione di diarrea, che è strettamente associata alla provvista d'acqua insufficiente, alle misure igieniche inadeguate, alle acque contaminate con agenti comunicabili di malattia e a una povera applicazione dell'igiene.

La mancanza di igiene e servizi igienici è comune nei Paesi in via di sviluppo.

4.900 bambini morivano ogni giorno nel 2006. 1.800.000 morivano durante l'anno. **Che cosa li uccideva? Fra i parecchi uccisori, il principale è la mancanza di accesso all'acqua pura e potabile. Come possiamo condannare un'intera parte della razza umana a questi rischi mortali?** Il problema non è solo legato alla mancanza di acqua, ma è soprattutto legato all'assenza della volontà internazionale di trovare una soluzione. **La mancanza di acqua pura e potabile è un'offesa all'umanità ed è moralmente intollerabile specialmente nel 21 secolo, così avanzato tecnicamente. L'acqua deve essere una priorità nell'agenda nostra collettiva,**

Molti bambini nel mondo perdono 443 milioni di giorni scolastici dovuto alla malattia per aver bevuto acqua inquinata o per dover andare ad attingere acqua per le loro famiglie. Uno di questi bambini, Yeni Bazan, 10 anni dall'El Alto, Bolivia, testimonia: *"Certamente vorrei andare a scuola. Voglio imparare a leggere e a scrivere, ma non posso. Mia mamma ha bisogno che vada a cercare l'acqua"*.

Come possiamo giustificare la condanna di una larga porzione del genere umano a questi rischi mortali nel 21° secolo? Il problema affonda le sue radici più nell'apatia che nella scarsità dell'acqua. Soltanto con 10 miliardi di dollari si potrebbe eliminare il deficit per acqua potabile e risorse sanitarie. !0 miliardi di dollari è una soma inferiore a 5 giorni di spese militari e inferiore della metà di quanto I Paesi ricchi spendono ogni anno per l'acqua minerale.

I poveri nell'America Latina devono comprare acqua in bottiglie e portarla a casa, pagando molto di più di quella che potrebbero avere dal rubinetto. Il 20% della popolazione più povera del El Salvador, Jamaica e Nicaragua spende **il 10 per cento delle loro entrate per l'acqua.**

La mancanza di acqua potabile e di igiene è un affronto all'umanità ed è inammissibile nei Paesi dell'America Latina che possiedono un potenziale vastissimo d'acqua. Ciò viola il diritto ad una vita dignitosa di milioni di esseri umani; è moralmente intollerabile. Dobbiamo mettere questi problemi in prima linea sulla nostra agenda e passare all'azione.

La crisi dell'acqua a livello mondiale è causa di morte e di malattia nell'umanità, distruggendo la vita di più di 14.000 persone ogni giorno, delle quali 11.000 sono bambini sotto i cinque anni. Oltre ai problemi di salute, si aggiunge un altro problema: donne e ragazze trascorrono più di 200 milioni di ore ogni giorno camminando distanze notevoli per attingere acqua, di frequente, da sorgenti inquinate, tempo che potrebbe essere trascorso in attività più importanti come il lavoro e la scuola. Quando questi fattori esplodono insieme, è evidente che la crisi dell'acqua a livello mondiale è uno dei più grossi problemi che sfida il mondo dei poveri, non permettendo loro di salire almeno il primo gradino della scala socio-economica.

L'acqua è indispensabile. Quando non è sufficiente, la gente muore. Quando non c'è abbastanza acqua per irrigare i raccolti, c'è carestia. Diminuendo l'acqua, il conflitto aumenta. E ancora più semplicemente, la mancanza d'acqua conduce alla guerra.

Il problema della scarsità dell'acqua è un fenomeno che sta crescendo a livello mondiale. Le risorse d'acqua stanno declinando drammaticamente e fra 20 anni i livelli d'acqua saranno pericolosamente bassi. La scarsità d'acqua influenzerà ogni continente. La situazione peggiora a causa dell'urbanizzazione e l'aumento dell'uso dell'acqua a livello domestico e industriale. Nel 2025, circa 2 miliardi di persone vivranno in paesi con scarsità di acqua.

Ogni persona ha bisogno di acqua e ogni persona deve rendersi responsabile. Sostieni attivamente i governi, le organizzazioni non governative e le fondazioni private che hanno come priorità di rendere accessibile acqua di buona qualità alla gente.

Brevemente, fa' la tua parte col conservare, riciclare e proteggere maggiormente l'acqua.

Riflessione

- *Come possiamo condannare una parte dell'umanità a questi rischi funesti?*
- *La mancanza di acqua potabile è un'offesa all'umanità e moralmente intollerabile, specialmente nel 21° secolo così avanzato in tecnologia.*
- *Ogni persona ha bisogno di acqua e ogni persona deve assumere la propria responsabilità.*
- *Dona la tua parte nel conservare, riciclare e proteggere maggiormente l'acqua.*

Offri da Bere ...

Offrire da bere a qualcuno è una forma di **ospitalità e dedizione**. La persona non spegne solo la sete fisica dell'essere umano, ma anche la sete dell'essere **vicino, del mostrare affetto, dell'interesse per l'altro**. È anche piacevole condividere un bicchiere di vino, perchè, bevendolo, si vorrebbe parlare di cose importanti e invitare l'altra persona a condividere ciò che occupa i suoi pensieri.

Per Gesù, la sete è anche l'immagine **dell'anelito più profondo** dell'essere umano. Quando Gesù parla di sete con la donna Samaritana, non alludeva soltanto all'acqua, ma della **sete del cuore**. Gesù è assetato e chiede alla Samaritana: "Dammi qualcosa da bere" (Gv 4,7). Ammette che ha sete, ma parla di realtà più profonde, della **sete d'amore, della vita e della vitalità**. E Gesù promette alla donna:

**Chiunque beve di quest'acqua, avrà di nuovo sete;
ma chi beve l'acqua che Io gli darò, non avrà mai più sete.
L'acqua che Io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua,
che zampilla per la vita eterna. (Gv 4,13)**

L'acqua che Gesù dona da bere è il suo Spirito, diventa in noi una sorgente che zampilla e ci preserva dal morire interiormente.

In Gesù, la Samaritana incontra il settimo uomo che soddisfa il suo desiderio d'amore. L'amore di Gesù sgorga da Dio, un amore che mai verrà meno e non delude come l'amore umano.

Gesù vuole spegnere la nostra sete e ci invita:

**Chi ha sete venga a me e beva!
Chi crede in me, come dice la Scrittura,
fiumi di acqua viva sgorgeranno dal suo seno. (Gv 7,37)**

Ascoltare le Parole di Gesù, aprirci a Lui e credere in Lui, significa bere. La persona che beve lo Spirito di Gesù non deve ritornare tutte le volte a bere per spegnere la sete. In Gesù solo c'è la sorgente, quella dello Spirito Santo, dal quale possiamo sempre dissetarci.

Ascoltiamo Cristo sulla Croce, mentre ci dice: **"Ho sete"**. (Gv 19, 28). È la sete provocata dall'agonia della crocifissione. **Che cosa Gesù desidera così tanto sulla Croce?**

- Gesù sulla Croce vuole che tutti vengano al banchetto della grazia; desidera che tutto quello che ha donato non sia invano. **Ha sete di anime che si accostino e bevano**. Ricordiamo quello che disse alla Samaritana:

**"Tu Non sai chi è chi t ha chiesto da bere
e non sai che cosa Dio può darti per mezzo di Lui.
Se tu lo sapessi, saresti tu a chiederglielo
ed Egli ti darebbe acqua viva"**

Jn 4:10

- **Gesù ha sete di messaggeri e apostoli**, che possano portare la Buona Novella della redenzione a tutti. Quando Egli dice: "Ho sete", afferma: "Vorresti accogliere quello che hai ricevuto e diffonderlo? Ho bisogno di apostoli. Portate il mio messaggio nelle vostre case, nelle scuole, agli amici, nel vostro lavoro ... Non lasciate la mia Passione rimanere senza frutto."
 - **Gesù ha sete di anime**. Ha bisogno di persone che ricevano quello che ha dato loro: **"Ho bisogno di mani, di cuori, della lingua, dei piedi, della vita. Ho sete per loro"**. Egli ha sete per noi, perché possiamo andare da Lui, essere i discepoli dei quali ha bisogno per essere la sua presenza nel mondo.
 - Gesù dice: "Qualunque cosa fate a uno dei miei fratelli più piccolo, l'avete fatto a me". Egli si identifica con noi: ogni persona che ha sete, Gesù ha sete in Lui. Ogni volta che diamo da mangiare agli affamati e da bere agli assetati, lo facciamo a Cristo. Così quando sentiamo Cristo sulla Croce dire: "Ho sete" e desideriamo fare qualcosa, Egli ci ricorda di guardarci attorno e scoprirlo in colui che ha sete nel nostro ambiente.
- Apriamo I nostri occhi ai bisogni materiali di coloro che ci circondano. Apriamo i nostri occhi alla sete spirituale di del nostro prossimo. Chi porterà loro la pace? chi porterà loro la speranza? chi il significato della loro vita? Chi donerà loro la salvezza?**
- Ascolta Gesù che dice: "Ho sete", e dà il dono che hai ricevuto. Che cosa puoi fare per il tuo amico che ha abbandonato la fede? E per coloro che esprimono la loro fame e sete con abusi?
Come puoi donare loro da bere?

- **Sei aperto ad avvertire la sete di coloro che ti circondano? Ascolti il loro grido?**

Sono pecore senza pastore; che insegnerà loro? Chi donerà loro speranza?

Chi porterà conforto e sollievo nella loro vita, sempre ricolma di sofferenza?

"Avevo sete e mi avete dato da bere" o "Dov'eri quando avevo sete?"

"Sei capace di pensare agli altri invece di pensare a te solo?"

- La gente ha sete di amore. Dovremmo donare amore, riconoscimento, senso di protezione comunione. Dobbiamo dare loro ciò che a nostra volta abbiamo ricevuto: lo Spirito d'amore che Gesù ci ha trasmesso con la Sua Morte, diventata in noi una sorgente di amore infinito.
- Dobbiamo dare qualcosa da **bere ai nostri nemici che hanno sete:**

Se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare, se ha sete, dagli da bere.

Alla sua morte, Gesù ha riversato il Suo Spirito d'amore in ciascuno di noi, non guardando se siamo buoni o cattivi, amici o nemici. Un'opera di misericordia è l'espressione di fede che in noi sgorga dalla sorgente di amore, che soddisfa la nostra stessa sete. Questa sorgente è abbastanza non solo per noi, ma anche per coloro che incontriamo. **Se offriamo l'acqua del nostro amore agli altri, la nostra sorgente non si esaurirà mai, ma continuerà a zampillare.**

☩ Il Carisma di Maddalena

Nell'intuizione carismatica di una delle esperienze mistiche di Maddalena, scaturita dalla Divina Parola dell'Esodo 25,40, troviamo l'invito a contemplare e ad agire secondo l'Esemplare, Gesù Cristo: **"Inspice et Fac secundum Exemplar"**.

Più che un invito è la prospettiva di uno stile di vita, di una scelta esistenziale che realizza e riempie il cuore. Il "contempla e fa" sottolinea l'essenza del **charisma canossiano, che ci chiama a vivere una spiritualità che ci fa stare vicini a Gesù, unica sorgente dello stare accanto alle persone, profondamente inseriti nella realtà.**

Nella contemplazione è già in atto, in germe, l'azione, poiché nella contemplazione si realizza quell'intimità con Dio, unica strada per stare nel mondo contemporaneo, realizzati, consapevoli dei problemi, attenti e attivi nell'affrontarli e nel tentare di risolverli.

"Carissimi, vi invito a riscoprire il valore della preghiera, la sua forza misteriosa, la sua capacità non solo di ricondurci a Dio, ma di introdurci alla verità radicale dell'essere umano. La preghiera ci mette sulla strada della conversione, la conversione alla nostra piena umanità, che è conversione alla bellezza, alla solidarietà, all'amore. Infatti, è volontà di Dio che ogni uomo raggiunga il più possibile la sua piena statura umana. (Giovanni Paolo II)

Contemplare è l'unica motivazione per agire in modo attuale, poiché ogni "oggi" è diverso e ricco di incontri e di eventi e ogni "oggi" ci chiama all'autenticità, ad essere liberi e a sentirsi strumenti di Colui che, solo, opera.

Se non abbiamo gli occhi ancora lucidi per la commozione, vissuta davanti alla consumazione del Figlio di Dio, se non abbiamo lo sguardo stupito e trasparente di coloro che hanno fatto l'esperienza del rinnovarsi continuo della vita, della fede e della misericordia, perché toccati personalmente da un amore gratuito, completamente rigenerante e sovrabbondante, non possiamo dire nulla ai poveri di oggi, né essere testimoni e operatori di pace e di giustizia.

Radicarsi nella contemplazione significa crescere nell'esperienza e nella certezza che chi opera, chi guida la storia è il Signore.

La contemplazione e l'azione sono i criteri sui quali facciamo sintesi nella nostra vita. Veder in modo positivo la realtà che ci circonda ci aiuta a essere strumenti di cambiamento e di speranza. Dobbiamo essere convinti che la nostra spiritualità porta con sé, grazie allo Spirito di Dio, una inesauribile forza di trasformazione e ci consente di individuare le strade concrete perché questo cambiamento avvenga, nel rispetto dell'identità del nostro carisma e dell'esigenza di renderlo comprensibile "oggi".

"In tanto aiutiamoci coll'orazione e adesso che viene la Novena di Maria Addolorata uniamoci strettamente perché la nostra Madre ci impetri tutto quello che abbisognamo ... siamo dichiarate per persone che si stabiliscono d'imitare il Crocefisso e Maria santissima Addolorata".

